

Giovedì Santo

Preghiamo in Famiglia



Per prepararsi alla preghiera.

Al pomeriggio ci si ritrova intorno al tavolino rivestito di una tovaglia con sopra un lumino acceso, un crocifisso, un'immagine sacra, la Bibbia o il Vangelo (aperto al capitolo 13 del Vangelo di Giovanni) e, su un piattino, una fetta di pane.

La preghiera può essere guidata dalla mamma o dal papà (G)

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

G. Benedetto sia Dio Padre

che nel suo Figlio Gesù ha dato la sua vita per noi.

T. Benedetto nei secoli il Signore.

G. Questa sera le nostre chiese ospiteranno come ogni anno la celebrazione della Cena del Signore. Pur rimanendo a casa ci uniamo alla preghiera di tutta la Chiesa.

E ringraziamo il Signore per il dono dell'Eucaristia e dei sacerdoti che nelle nostre comunità annunciano il Vangelo con generosità e dedizione.

Mentre papà o mamma leggono il vangelo, proviamo a chiudere gli occhi e immaginiamo di essere dentro la scena che viene raccontata.

Ascoltiamo la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13, 1-15).

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti

laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Lasciamo risuonare in noi il brano evangelico ascoltando il canto "Servire è regnare":
<https://youtu.be/psymr0Ea3xY>.

G. Nel lavare i piedi ai suoi apostoli Gesù mostra il suo desiderio di rinnovare la loro vita a partire dalle radici, dalle fondamenta, così da renderli capaci di attingere da lui la grazia per crescere e portare frutti di amore e di comunione.

Invochiamo anche noi l'acqua viva dello Spirito Santo perché rinnovi oggi per noi questa esperienza del Vangelo.

**T. Gesù, manda il tuo Spirito nella nostra vita
perché faccia scorrere in noi la tua grazia
che purifica, converte, risana e fa fruttificare.
Accoglici come siamo,
e rendici capaci di vivere con semplicità
la nostra vita e i nostri incontri
con nuovo entusiasmo ed amore.**

Ci si sofferma ora a "contemplare" la fetta di pane posta accanto alla Bibbia o al Vangelo sul tavolino.

G. Guardando a questo pane pensiamo anche all'Eucaristia che Gesù ha voluto istituire in questo giorno. Ringraziamo il Signore per questo pane che ci nutre quotidianamente e che ha voluto scegliere per farne, durante la Messa, il mezzo per essere presente in mezzo a noi come nutrimento che ci edifica nella comunione ecclesiale.

Nella lettura del seguente inno ci si può alternare dandosi il cambio ad ogni strofa.

O Padre buono e provvidente, nel segno del pane
racconti la tua paterna sollecitudine per noi.

Già fin dall'origine del mondo all'uomo disperato
per la rinuncia alle delizie del "giardino",
hai ricordato che con dolore e sudore
dalla terra avrebbe tratto il cibo
per tutti i giorni della sua vita. (Cfr. Gen 3,17-18)
Allora egli non sapeva
che esso sarebbe stato via di salvezza,
cibo di vita eterna.

In terra d'esilio, nella notte pasquale,
insieme all'agnello e alle erbe amare
fu mangiato azzimo perché, in fretta e di nascosto,
il tuo popolo abbandonava
il paese della schiavitù. (Cfr. Es 12, 8.11)

E quando errando per il deserto,
il popolo affaticato e stanco,
mormorò la sua paura di morir di fame,
tu non l'hai abbandonato alla durezza del suo cuore
ma ancora una volta hai mostrato loro
i prodigi del tuo amore,
con il pane del cielo, la manna nel deserto. (Cfr. Es 16,1 e ss.)

E ad Elia, il profeta, tu stesso hai provveduto
affinché non gli mancasse il pane quotidiano
nei giorni della grande carestia. (1Re 17, 2-6)

Nella pienezza dei tempi a Betlemme, “Città del Pane”,
è nato Gesù, tuo Figlio e nostro Signore,
Pane vero che sfama ogni uomo.

Nella notte in cui fu tradito egli volle,
con gesto profetico, anticipare il Calvario:
spezzò il pane e lo diede ai suoi discepoli
perché ne mangiassero
e facessero questo in sua memoria, per sempre.

Tutti:

Vieni, Pane per la nostra fame.

Vieni, cibo di vita.

Vieni, Cristo, nostro amico, fratello.

Vieni, Signore Gesù!

Lode a Te, Padre Santo e buono!

Lode a Te, Cristo, nostro cibo!

**Lode a Te, Spirito Santo, Amore grande
che nutri il nostro povero amore!**

Amen.

*Ognuno dalla fetta di pane ne prende un pezzettino spezzandolo e lo offrirà, da mangiare, ad un altro
componente della famiglia.*

Alcuni istanti di silenzio.

T. Padre nostro...

G. O Dio, abbiamo spezzato il pane gli uni per gli altri;
fa' che questo sia per noi il segno che tu ci sei vicino,
che siamo tue creature, da te nutrite e amate.

Noi ti preghiamo: non ci abbandonare,
manda a noi dal cielo Cristo, pane vivo.

Camminerà con noi,
riscaldere il nostro cuore con la sua parola amica,
sederà a mensa con noi.

Nella gioia dell'incontro ci nutrirà del suo amore,
e noi non avremo più fame.

Con Lui ti diremo il nostro grazie
fino al banchetto che non ha fine.

T. Amen.

*Si spegne il lumino, si toglie la tovaglia e l'immagine sacra e si lascia sul tavolino spoglio, il lumino spento,
la Bibbia o il Vangelo aperto e il crocifisso coperto da un fazzoletto.*